

TUMORI: INDISPENSABILE DEFINIRE LA MIGLIOR CURA PER CIASCUN PAZIENTE

# Contro il cancro si vince a 65 anni screening utili

**L'**Italia delle cure oncologiche non rischia certo procedure di infrazione in Europa. I conti dell'assistenza ai tumori nel nostro Paese, presentati al XX Congresso Nazionale AIOM sono più che in ordine. Anzi, da noi le morti per cancro diminuiscono in misura maggiore rispetto a tutti gli altri Paesi dell'Unione. L'Italia è al primo posto in questa classifica: in 15 anni (2001-2016) il calo dei decessi è stato pari al 17,6%, in Francia e Spagna al 16%, nel Regno Unito al 13% e in Germania al 12,3%.

Il vero spread negativo è il ritardo con cui arrivano da noi i farmaci innovativi. Il tempo che trascorre fra l'inizio della procedura EMA (l'agenzia europea del farmaco) e l'effettiva disponibilità nella prima Regione italiana è di circa due anni. «Questo lungo processo può penalizzare fortemente i malati - ha sottolineato la Presidente AIOM Stefania Gori.»

Il modello Italia però complessivamente regge il confronto continentale e, con l'avvio della Rete Regionale, si vive ottimismo anche in Puglia. Il tasso di sopravvivenza (61%) è inferiore alla me-



PROF SAVERIO CINIERI

dia nazionale (63%), ma è superiore a quella europea (57%) e sta salendo.

Aumentano i cancer survivor. Aumentano il numero di chi ce l'ha fatta. Tre milioni e 400 mila italiani possono dirlo.

«Sì, è un dato positivo, un dato che si conferma negli anni - commenta Saverio Cinieri, Consigliere Nazionale AIOM e Direttore dell'Oncologia Medica dell'Ospedale Perrino di Brindisi - È un risultato bellissimo. I guariti, come mi piacerebbe chiamarli, sono sempre di più. E anche i cronicizzati.»

I due grandi fattori che hanno consentito la svolta nella lotta ai tumori sono in primo luogo i farmaci innovativi e poi la prevenzione, che determina le diffe-

renze tra regione e regione. Ma è sempre più decisiva la gestione ottimale del paziente oncologico e quindi è di primaria importanza l'implementazione delle Reti Oncologiche.

«I farmaci a bersaglio molecolare e, più recentemente, gli immunoterapici - aggiunge il Prof. Cinieri - ci hanno consentito di raggiungere traguardi importanti. Ora in Puglia abbiamo bisogno di accrescere il livello organizzativo, di fare più informazione e più prevenzione, oltre ad affrontare con maggiore incisività il problema dei siti di inquinamento ambientale.»

Saverio Cinieri nel Direttivo Nazionale AIOM è il paladino del Progetto

Anziani. È la nuova sfida in Oncologia. «Questo progetto - spiega l'Oncologo -, che abbiamo promosso con FederAnziani, coinvolgerà tutta la popolazione con più di 65 anni. Faremo 54 tappe, in tutto il Paese, per spiegare con parole semplici quello che bisogna fare per migliorare lo stile di vita, per fare più prevenzione e per aumentare l'adesione agli screening e ai programmi di diagnosi precoce.»

Ogni anno in Italia più di 184.500 casi di tumore vengono diagnosticati negli over 70. Perciò l'importante iniziativa, che ha avuto persino il plauso ufficiale di Papa Francesco, si prefigge di garantire anche oltre il 70 anni i principali screening, senologico, ginecologico e del colon-retto, che attualmente si interrompono a 65 e 69 anni.

«La prevenzione del cancro non si ferma a 65 anni - ribadisce Saverio Cinieri - Per tutti i controlli di screening non dovrebbero esserci limiti e comunque oggi questi termini vanno portati almeno a 75 anni, perché hanno contribuito a ridurre in maniera costante e statisticamente significativa la mortalità per le più frequenti neoplasie.»

Doctor

